

sottomisero alla Santa Sede Pontificia, rappresentata da Pietro Colonna, Rettore della Marca e uomo di fiducia del papa Martino V. —

In riconoscenza di ciò, il Castello di Mozzano (Castel Muziano) con tutto il suo contado fu esentato per ben cinque anni dal pagamento di parecchi dazi, censi e gabelle varie. —

Ancor più celebre divenne Mozzano nel diciottesimo secolo, quando il 5 febbraio del 1799, nella sede del palazzo municipale, venne conclusa la cosiddetta "Pace di Mozzano", un patto di tregua, firmata dal generale comandante delle truppe francesi Dargaubet e dal capo degli insorgenti Giuseppe Costantini di Lisciano, storicamente e meglio conosciuto come il brigante "Sciabolone". —

Abbiamo menzionato il palazzo municipale, perché prima dell'unità d'Italia Mozzano si rese anche come Comune e teneva assoggettate sotto di sé le frazioni di Fausti, Giustimana, Pedana, Colli di Funti, Collina, Lisciano e Tronzano, con una popolazione totale di circa

1.200 abitanti. —

Una buona fonte di guadagno per quel piccolo Comune, oltre alla pastorizia ed alle varie risorse e lavorazioni locali, era il commercio del sale, che si lavorava ed estraeva in buona quantità (circa 80 q/li al mese) nelle sottostanti rive del Tronto, dove sgorgavano stranamente ruscelletti di acqua salmastra. Diversi storici quali Colucci, Appiani, Marcucci, Egidi ed altri ne testimoniano l'esistenza, riferendo che la stessa città di Ascoli già dal Medio Evo ne era rifornita. —

Le stesse acque salmastre, inoltre venivano utilizzate per curare le diverse infermità cutanee e veneree, in virtù dello iodio in esse contenuto. Nell'inverno del 1860/61, però, durante i vari tristi episodi di brigantaggio, che regnava nel Piceno, il Castello di Mozzano fu occupato, saccheggiato ed incendiato dai banditi, scesi dai loro covi, nascosti negli anfratti delle montagne sovrastanti ed in particolar modo, secondo la tradizione, in un piccolo agglomerato rurale sperduto sopra i monti di Tronzano. Fu una vera e propria carne-



Mozzano oggi: fabbricati di nuova costruzione fanno cornice alla chiesa edificata recentemente.

ficina. —

Una grande moltitudine di gente fu barbaramente uccisa e molti eroici cittadini fucilati senza pietà. Si racconta pure di quelle fredde notti di terrore, rischiarate dai sinistri bagliori degli incendi devastatori e della candida neve arrossata qua e là da macchie d'innocente sangue umano.

A Mozzano oggi si nota la lieta visuale di nuove abitazioni, veramente lussuose e signorili, la presenza di una numerosa popolazione progredita e civile, una nuova

chiesa con campanile, mentre molte attività artigianali e commerciali danno vita e benessere a questo ridente centro montano. —

Solo la vecchia fortezza di Tronzano, un tempo vanto e sicurezza di tutta la contea, rimane ancora là, sopra quel monte tufaceo, quale muto

testimone di tanta storia, a corrodersi sempre più, forse fino alla sua totale distruzione e scomparsa, che si annuncia purtroppo non molto lontana. —



arredamenti ballatori



Via Salaria 15
Castel di Lama
Villa S. Antonio
Ascoli Piceno
Tel. 0736/811302